

Codice degli appalti, ingegneri a confronto «Le modifiche? Necessarie e innovative»

IL CORPOSO INTERVENTO DI REVISIONE AL CENTRO DI UNA GIORNATA-STUDIO IL PRESIDENTE TARATETA «IL LAVORO COORDINATO È SPERANZA PER IL FUTURO»

IL CONVEGNO

Il corposo intervento di revisione del nuovo Codice degli appalti, entrato in vigore lo scorso 31 dicembre, al centro del convegno nazionale organizzato, ieri, dall'Ordine degli Ingegneri di Salerno, dal titolo «Il correttivo del Codice dei contratti pubblici». «È stato necessario correggere il tiro rispetto ad alcune previsioni, che mettevano alla luce diverse criticità», sottolinea il presidente dell'Ordine Raffaele Tarateta. E spiega: «Ci si è occupati di disciplinare meglio alcuni aspetti che riguardano gli addetti ai lavori del settore delle costruzioni, quindi cominciare dagli operatori delle imprese edili con un contratto collettivo nazionale di settore, dedicato alle costruzioni: un fatto nuovo e necessario. Poi, ci si è occupati di disciplinare meglio la qualificazione delle stazioni appaltanti, Comuni ed enti locali. Ma anche di correggere il tiro per la digitalizzazione degli appalti e la gestione informativa digitale delle progettazioni. È stato corretto il tiro anche dando maggiore possibilità alle piccole e medie imprese di partecipare agli appalti di lavori, servizi e forniture specializzati e ai subappalti con maggiore apertura. Infine, chiedendo sempre la massima qualità e competenza ai servizi di ingegneria-architettura, si è anche disciplinato il principio dell'equo compenso. C'è da fare dell'altro». «Abbiamo partecipato - evidenzia Tarateta - al tavolo di lavoro come Rete delle professioni tecniche insieme a Federcostruzioni e a Confindustria, un tavolo aperto in cui tutti gli attori si sono seduti, in modo non sterile, ma portando ognuno un contributo costruttivo. Questo lascia anche ben sperare per il futuro». Per il vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita, «apprendere che, dopo due anni, siamo già a un correttivo che contiene ben cento modifiche, non è un buon segnale. Vuol dire che c'è una difficoltà del legislatore a darsi una disciplina chiara in materia di opere pubbliche. Questo è un grosso limite perché le opere pubbliche, ma anche i servizi e le forniture, sono parte essenziale dell'economia». «Credo - aggiunge - che, in provincia di Salerno, per la presenza qualificata e attiva degli Ordini professionali, delle associazioni degli operatori e delle istituzioni locali, si apra una fase ancora più interessante, dopo tante cose importanti fatte».

LE PROSPETTIVE

La deputata Erica Mazzetti, responsabile dipartimento lavori pubblici di Forza Italia, afferma che «il Codice appalti nuovo ha dato una prospettiva diversa a tutte le opere e ai servizi pubblici, un cambio culturale fondamentale, basato su principi innovativi. Il correttivo era necessario, l'abbiamo chiesto più volte tanto che abbiamo fatto delle risoluzioni. Il Governo ha fatto correzioni veloci, ne diamo atto, ma devono essere ancora rivisti perché ci sono criticità che sono emerse da un confronto continuo con le categorie economiche e professionali, come stiamo facendo oggi». «Soddisfatti in parte», confida Armando Zambrano, coordinatore della Rete nazionale delle Professioni tecniche, rilevando che «un aspetto positivo, per il quale la Rete ha avuto un ruolo fondamentale, è quello di risolvere il problema dell'applicazione dell'equo compenso per le opere pubbliche e per i servizi di ingegneria-architettura, individuando una procedura che trova una soluzione tra il problema di avere concorrenza tra offerte, quindi la possibilità di fare ribassi, e quello di rispettare i valori dell'equo compenso, quindi evitare di ribassare eccessivamente i compensi, il che porterebbe problematiche a livello di qualità della progettazione». Per il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, le modifiche sono «il risultato di un intenso processo di dialogo e confronto con le istituzioni, che ha visto l'Ance impegnata in prima linea». «Non è ancora il Codice dei nostri sogni - dice - ma il confronto riparte ora». In serata, l'intervento in collegamento del vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto.

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA